

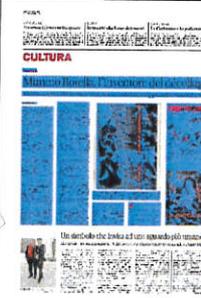
Data: 21.03.2016

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO

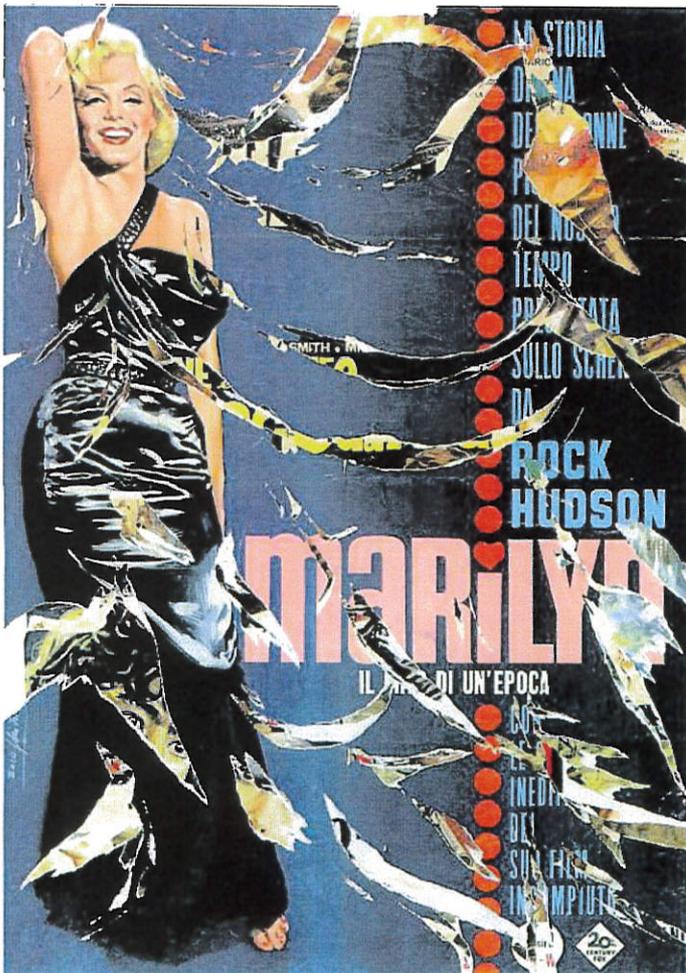
Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/960 31 31
www.cdt.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 36'108
Periodicità: 6x/settimana



Tema n°: 033.009
Abbonamento n°: 33009
Pagina: 31
Superficie: 72'108 mm²

Mostre Mimmo Rotella, l'inventore del décollage Alla Pinacoteca di Casa Rusca a Locarno i celebri «strappi» dell'artista italiano



Alcune delle opere di Rotella in mostra a Locarno. Nella foto grande *Mirabilia (Marilyn)*, 2004 Decollage su tela 193x39,9 cm. In alto *Via col vento*, 2004 Decollage su tela 200x140 cm. A fianco: *Lo spavento di Sofia*, 2003 Decollage su tela 196x140 cm. Collezione privata (© ProLitteris)



ARGUS 
MEDIENBEOBACHTUNG

Osservazione dei media
Analisi dei media
Gestione delle informazioni
Servizi linguistici

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, casella postale, 8027 Zurigo
Tel. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Ref. Argus: 60994838
Clipping Pagina: 1/2
Rapporto pagina: 5/73

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Genere di media: Stampa
Tipo di media: Quotidiani e settimanali
Tiratura: 36'108
Periodicità: 6x/settimana



Tema n°: 033.009
Abbonamento n°: 33009
Pagina: 31
Superficie: 72'108 mm²

AUGUSTO ORSI

■ Nato a Catanzaro nel 1918 e scomparso a Milano nel 2006, Mimmo Rotella ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ma è a Roma che ha concretizzato le sue scelte per nuove strade espressive. Spiegava l'artista: «Ricordo ancora di quando vidi *Il grande sonno* e altri bellissimi film e mi dicevo: "Ecco, questa è la vera arte, accanto alla pittura, questa è arte!"». Rotella dunque scelse il cinema, quello popolare, quello dei divi e delle star, ma soprattutto i suoi manifesti, sui quali intervenne con strappi per creare una nuova iconografia dell'immagine che stupì e sconcertò, soprattutto allora, inizio Sessanta, e che oggi, nell'era delle immagini, conserva ancora il suo crisma innovativo. Al suo ritorno dagli Stati Uniti ebbe quella che definiva un'«illuminazione Zen»: la scoperta del manifesto pubblicitario. Con grande intuizione, Rotella si appropriò dei manifesti e dei suoi frammenti facendo nascere i primi décollage. L'operazione venne così da lui definita «Io incollo i manifesti poi li strappo: nascono forme nuove, imprevedibili. Ho abbandonato il cavalletto per protesta».

Rotella e il cinema, prima esposizione in Svizzera del creatore del décollage, focalizza, attraverso una sessantina di opere, il mondo del cinema, in particolare quello popolare che, con i suoi film, aveva suscitato grandi emozioni ai tempi della loro comparsa e che le suscita ancora oggi. L'esposizione si snoda attraverso un percorso cronologico, tipologico

e un'analisi visiva delle molteplici tecniche che Rotella sperimentò durante la sua carriera artistica. Non vi sono solo i famosi décollage degli anni Sessanta, ma anche quelli grandissimi degli anni Novanta e Duemila dove i miti del cinema storico si confrontano con quelli di oggi. Per contestualizzare i momenti del nascere delle opere, dei monitor, collocati accanto ad alcuni décollage significativi per la tecnica dello strappo, proiettano spezzoni dei film che ispirarono l'artista e la locandina che utilizzò per la loro realizzazione. Dell'esposizione - realizzata dai Musei civici di Locarno in collaborazione con il Festival internazionale del film di Locarno - abbiamo parlato con Rudy Chiappini, direttore dei Musei civici di Locarno, che ne è anche il curatore.

Perché Rotella ?

«La mostra su Rotella si inserisce nell'operazione di rivalutazione dell'attività espositiva della Pinacoteca di Locarno, con l'obiettivo di tornare a proporre delle iniziative di respiro internazionale come si era fatto in occasione della creazione del Museo alla metà degli anni Ottanta con proposte come Morandi, Jawlensky, Sutherland. Questo discorso è stato recentemente ripreso con iniziative episodiche come quelle legate ad Adami e Botero e ora con la mostra su Rotella e quelle che seguiranno a breve si intendono riproporre esposizioni di portata internazionale, con artisti mai esposti in Svizzera».

La mostra *Rotella e il cinema* è un

prodotto per cinefili oppure per il grande pubblico ?

«*Rotella e il cinema* è una mostra che può essere letta a più livelli: innanzitutto quello artistico attraverso i lavori di uno tra i primi creativi nell'ambito della Pop Art degli anni Sessanta a far uso della tecnica del décollage».

Nelle icone dei décollage, lei, quale preferisce? E per qual motivo?

«Nelle sue opere Rotella ci racconta la seduzione del cinema. Non però quello d'autore ma quello che il pubblico ama e che a sua volta ha plasmato i comportamenti della gente. Le pellicole che sono entrate a far parte dell'immaginario collettivo, da *Via col vento* a *Cleopatra* a *La magnifica preda* a *Lolita*, da *La dolce vita* a *Divorzio all'italiana*, da *Qualcuno volò sul nido del cuculo* a *Matrix*. E poi i grandi attori, i divi del cinema i "duri" come John Wayne e Gary Cooper e Paul Newman, la magica coppia del cinema italiano Sophia Loren e Marcello Mastroianni, autentiche star come Liz Taylor. Anita Ekberg, Gregory Peck e Jack Nicholson, fino alla divina Marilyn, icona prediletta di Rotella».

**MIMMO ROTELLA
ROTELLA E IL CINEMA**

Pinacoteca di Casa Rusca,
Locarno.
Orari: Ma-Do: 10-12/14-17.
Fino al 14 agosto.
Info: www.museocasarusca.ch